

Persefone



Uno dei Pinakes raffiguranti la vita della dea Persefone, dalla numerosissima collezione conservata presso il Museo Nazionale della Magna Grecia di Reggio Calabria.

Persefone, o **Kore** (o **Kora**, fanciulla), chiamata anche **Core**, è una figura della mitologia greca, fondamentale nei Misteri Eleusini, entrata in quella romana come **Proserpina**.

Mito di Persefone

Figlia di Zeus e di Demetra, venne rapita da Ade, dio dell'oltretomba, che la portò negli inferi per sposarla ancora fanciulla contro la sua volontà. Una volta negli inferi le venne offerta della frutta, ed ella mangiò senza appetito solo sei semi di melograno. Persefone ignorava però il trucco di Ade: chi mangia i frutti degli inferi è costretto a rimanervi per l'eternità. Secondo altre interpretazioni, il frutto che nel mito stabilisce il contatto con il regno dell'oltretomba non è il melograno ma, a causa delle sue virtù narcotiche e psicotrope, l'oppio, la cui capsula è peraltro straordinariamente simile (eccetto che per le dimensioni, più ridotte) al frutto del melograno.

La madre, dea dell'agricoltura, che prima di questo episodio procurava agli uomini interi anni di bel tempo e fertilità delle terre, reagì adirata al rapimento impedendo la crescita delle messi, scatenando un inverno duro che sembrava non avere mai fine. Con l'intervento di Zeus si giunse ad un accordo, per cui, visto che Persefone non aveva mangiato un frutto intero, sarebbe rimasta nell'oltretomba solo per un numero di mesi equivalente al numero di semi da lei mangiati, potendo così trascorrere con la madre il resto dell'anno. Così Persefone avrebbe trascorso sei mesi con il marito negli inferi e sei mesi con la madre sulla terra.

Demetra allora accoglieva con gioia il periodico ritorno di Persefone sulla Terra, facendo rifiorire la natura in primavera ed in estate.

Questo era un mito che esaltava insieme il valore del matrimonio (sei mesi a fianco dello sposo), la fertilità della Natura (risveglio primaverile), la rinascita e il rinnovare la vita dopo la morte, motivi questi che rendevano la dea Persefone particolarmente popolare e venerata.

Persefone contese ad Afrodite il bell'Adone, riuscendo a trascinare la questione fin davanti a Zeus che preferì, per non scontentare nessuno, affidarlo separatamente ad entrambe.

Una tradizione diversa faceva di Persefone una figlia di Zeus e di Stige. Fu generata dal dio dopo la sconfitta dei Titani, avvenuta durante la Titanomachia. Nella mitologia romana a Persefone corrispondeva Proserpina e a sua madre Demetra la dea Cerere, al cui culto era preposto un flamine minore.

Archeologia



La statua della Dea Persefone, detta Persefone Gaia per via del suo sorriso appena accennato, si trova oggi al Pergamon Museum di Berlino.

Testimonianze magno-greche del culto dedicato a Persefone sono oggi rappresentate dal notevole quantitativo di reperti rinvenuti nell'area di Reggio Calabria, soprattutto presso gli scavi di *Locri Epizefiri* dei quali uno smisurato numero di Pinakes (tavole votive in terracotta) è custodito al Museo Nazionale della Magna Grecia di Reggio; mentre la magnifica "*Statua di Persefone*" esposta oggi al museo di Berlino, fu trafugata da Locri nel 1911 o da Taranto nel 1912^[1], ed acquistata da un emissario del Kaiser di Prussia dopo aver migrato per Spagna e Francia. Un'ulteriore testimonianza del culto di Persefone ci viene da Oria, dove fu presente ed attivo dal VI secolo a.C. fino all'età romana, un importante santuario (oggi sito presso Monte Papalucio), dedicato alle divinità Demetra e Persefone. Qui vi si svolgevano culti in grotta legati alla fertilità. Gli scavi archeologici svolti negli anni ottanta, infatti, hanno evidenziato numerosi resti composti di maialini (legati alle due divinità) e di melograno. Inoltre, a sottolineare l'importanza del santuario, sono state rinvenute monete di gran parte della Magna Grecia, e migliaia di vasi accumulatisi nel corso dei secoli come deposito votivo lungo il fianco della collina. Di particolare interesse sono alcuni vasetti miniaturistici ed alcune statuette raffiguranti colombe e maialini sacri alle due divinità cui era dedicato il luogo di culto. Altri esempi di ritrovamenti della Kore si hanno a Gela, una delle capitali della Magna Grecia. Diversi reperti sono custoditi presso il Museo Regionale di Gela, tra i più ricchi presenti nell'Isola.

Mitopsicologia

Kore è l'archetipo della fanciulla, nata e cresciuta in un ambiente profondamente femminile, allegra e leggera, sempre positiva. È attratta da *Ade*, il lato oscuro degli uomini, e di lui ha bisogno. È associata ai simboli della fertilità.

Audrey Hepburn in *Vacanze romane* era una Kore. La vispa Teresa ne è un altro esempio, in cui si accentua il lato sventato, di giovine imprevedente: la donna *Persefone* è distratta, svagata, poetica.

Necessita di tornare periodicamente dalla madre, in quella primavera della quale si nutre da sempre: è di solito una casa ricca di affetti, di cose, di cultura femminile, che le impediscono di crescere veramente.

Ade è costretto ad aspettarla pazientemente, ma sa che tornerà.

Note

- ↑ De Stefano, Gennaro (1996). *Ridateci la dea degli inferi* . Oggi (37). URL consultato il 06-05-2009.

Voci correlate

- Museo Nazionale della Magna Grecia:
http://it.wikipedia.org/wiki/Museo_Nazionale_della_Magna_Grecia
- Divinità della morte:
http://it.wikipedia.org/wiki/Divinit%C3%A0_della_morte
- Personificazione della morte:
[http://it.wikipedia.org/wiki/Morte_\(incarnazione\)](http://it.wikipedia.org/wiki/Morte_(incarnazione))

Collegamenti esterni

- Museo Nazionale Archeologico di Taranto - La Dea in Trono:
<http://www.museotaranto.it/berlino/persefone.html>
- Ipotesi del trafugamento della Persefone da Locri:
<http://www.locriantica.it/reperti/persefone.htm>
- Centro di Studi Eleusini Madre per le Culture Atlantidee e Mediterranee:
<http://www.sideratau8.org/>

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.